



Retours d'Afrique

"Retours d'Afrique" è la proposta di Amopa-Ticino per la XXIV Semaine de la Francophonie. Si tratta di un giusto "retour", anzi dei vari ritorni arricchenti che l'Africa francofona di oggi ci porta: un francese vivace e colorato e una cultura ancora poco conosciuta, benché già presente nella nostra realtà. Il programma comprende tre film che ci fanno entrare nell'attualità dell'Africa, uno spettacolo e una conferenza, con un attore e uno scrittore che si sono formati anche in Ticino. Non mancheranno attività che coinvolgono gli studenti delle scuole superiori.

SLFF 2019 | 19 marzo – 4 aprile

Tre **FILM** in collaborazione con i Circoli del cinema di Bellinzona e Locarno
Cinema Forum Bellinzona

GranRex Locarno

In collaborazione con CCL e Alliance française di Locarno
Entrata: fr. 12.- / 10.- / 8.-
(studenti gratis)

Cinema Forum Bellinzona

Entrata: fr. 10.- / 8.- / 6.-
(studenti gratis)

Scuola cantonale di commercio Bellinzona

TEATRO

Entrata fr. 15.- (posteggi liberi)
ATELIERS per gli studenti SCC e Liceo

Biblioteca cantonale di Bellinzona

CONFERENZA

Martedì 19 marzo, 20.30

FRONTIÈRES

Apolline Woye Traoré (Burkina Faso), 2016

Venerdì 22 marzo, 20.30

ALI FARKA TOURE, LE MIEL N'EST JAMAIS BON DANS UNE SEULE BOUCHE

Documentario di Marc Huraux (France), 2002

Sabato 23 marzo, 18.00

LA FORET DU NIOLO

Adama Roamba (Burkina Faso), 2017
Premio per la miglior sceneggiatura FESPACO 2017

Venerdì 29 marzo, 20.30

MEA CULPA

Spettacolo di **Charles Tiendrebéogo**, attore burkinabé rinfresco africano

Giovedì 4 aprile, 18.30

LA FRANCOPHONIE N'EST PAS FRANÇAISE: ELLE EST AFRICAINE!

Conferenza in francese di **Max Lobe**
scrittore svizzero-camerunense
buffet africano

Venerdì 22 e venerdì 29 marzo

Nei **Restò** (ristoranti scolastici ticinesi) e **Restò ICEC** a Bellinzona, **DUE PRANZI** per conoscere piatti tipici africani.

Organizzato da AMOPA-TICINO e i Circoli del cinema di Bellinzona e Locarno, in collaborazione con la Biblioteca cantonale di Bellinzona e l'Accademia Teatro Dimitri

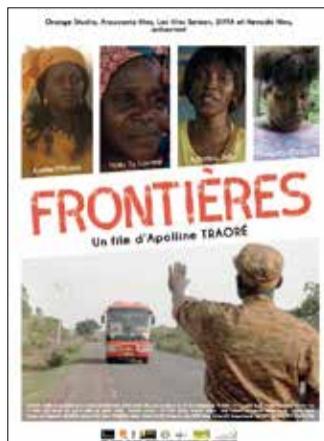
con il sostegno di



RETOURS D'AFRIQUE

FILM FRONTIÈRES

Apolline Traoré, Burkina Faso 2016, Colore, v.o. F, st. f, 90'
3 ricompense a FESPACO 2017 (tra cui premio Cedeao del miglior film ovest-africano sull'integrazione)



Interpreti: Amelie Mbaye, Naky Sy Savane, Adizetou Sidi

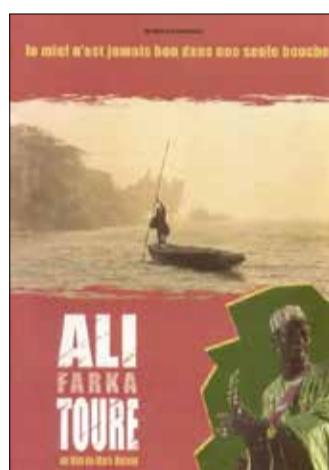
Sorta di road-movie al femminile plurale. Tre donne, Adjara, Emma e Sali s'incontrano in un bus sul tragitto Dakar-Lagos, passando dal Mali, dal Burkina e dal Benin. Il viaggio è una vera impresa: subiscono guai tecnici, affrontano attacchi armati, assistono a furti tra i passeggeri. Ma il loro incubo resta il passaggio delle frontiere dove sono esposte alla corruzione, alle violenze contro le donne e ai traffici.

Il film descrive come "le racket aux frontières est systématique en Afrique de l'Ouest" (A. Traoré) e illustra quanto il principio di libera circolazione dei beni e delle persone, stabilito da quasi 40 anni nello spazio Cedeao, rimanga un orizzonte lontano. (Léo Pajon, Jeune Afrique 2018)

"L'idea del film, dice A. Traoré, ha preso forma più di 3 anni fa. Allora si parlava tanto delle difficoltà dei migranti africani che cercavano di andare in Europa, ma non si diceva quasi niente di chi cerca di spostarsi sul continente."

ALI FARKA TOURÉ, LE MIEL N'EST JAMAIS BON DANS UNE SEULE BOUCHE

Marc Huraux, Francia 2002, Colore, v.o. F, voce off inglese, 93'



Documentario con Ali Farka Touré, il "bluesman del deserto", ritmato dalle testimonianze e dai concerti, ci narra la storia della sua incredibile vita e del suo dono per la musica. Ci parla di questo territorio, dove tanti popoli e tante culture vivono da tempi immemorabili, e dei suoi incontri con gli spiriti del fiume. È in questo universo multietnico e magico che il musicista ha creato il suo stile.

Diventato celebre grazie al suo blues africano, Ali Farka Touré ha investito tutto quanto guadagnava nella sua terra, il Mali.

LA FORÊT DU NIOLO

Adama Roamba, Burkina Faso 2017, Colore v.o. F, 90'
Premio per la miglior sceneggiatura FESPACO 2017



Interpreti: Gérard Essomba (Kader Traoré), Rokhaya Niang (Aïcha), Noël Minoungou (Nathanaël), Hamadoun Kassogué (Delanoë), Leïla Tall (Fatou), Désiré Yaméogo (le ministre des Mines), Pagnagdé Alidou Savadogo (Cabri Mort), Jean-Baptiste Guigma (le chef du village), Barou Oumar Ouédraogo (Kwamé)

Fotografia: Philippe Radoux
Production Films21

La valle di Niolo ospita una foresta lussureggianta molto ricca di risorse naturali: riserve di gas e olio di scisto e il suo sottosuolo è anche uno dei più importanti serbatoi di acqua della regione. Kader Traoré, ex-ministro delle miniere, intende sfruttare il gas di scisto in collaborazione con una multinazionale cinese. Tuttavia Aïcha, direttrice della ONG "Nature verte", e il marito Nathanaël, giornalista impegnato, entrambi nativi, come Traoré, di Kari, un villaggio in cima alla valle, si oppongono a questo sfruttamento, denunciandolo. Traoré non esita a far avvenire l'acqua del lago: si scatena una lotta senza quartiere.

per informazioni

mireilleventurelli@bluewin.ch • gilbert.dalmas@bluewin.ch
giovannimascetti@sunrise.ch • amrig@bluewin.ch
www.cicibi.ch • www.slff.ch • www.accademiadimitri.ch
www.sbt.ti.ch/bcb/home/manifestazioni/

THÉÂTRE MEA CULPA

Charles Tiendrebéogo, attore

Charles Nomwendé Tiendrebéogo è nato a Béreba nel Burkina Faso, nel 1985. Ha ottenuto nel 2013 una Laurea in teatro all'Ecole Supérieure de théâtre J-P Ginganné del Burkina Faso. La sua esperienza artistica come attore, assistente di direttore, creatore e formatore si svolge in modo molto intenso tra il Burkina Faso e altri paesi africani, la Repubblica Ceca (dove fa parte della Compagnia del Teatro Continuo) e la Svizzera. È infatti all'Accademia Teatro Dimitri che ha seguito una formazione (2015-2018) per ottenere nel giugno 2018 il master in teatro fisico. Ha anche partecipato in Italia, in Francia, in Svizzera, per tenere workshop di formazione teatrale intorno al maschera, ai racconti africani, al teatro fisico.



Mea Culpa è una creazione personale, un progetto che si ispira alle radici stesse della cultura africana, delle sue tradizioni, della sua musica, delle sue storie, dei suoi ritmi, delle sue colori e della sua spiritualità omnipresente, combattendo religioni naturali originarie e sistemi religiosi mondiali importanti.

Dans ce contexte, Charles Tiendrebéogo racconte l'histoire moderne de l'Afrique, entrelacée de sang versé, de génocide, de corruption et de lutte sanglante pour le pouvoir. Les masques jouent un rôle essentiel dans la production de Mea Culpa. Leur forme combine la tradition et les principes originaux des masques d'Afrique et des masques de la Commedia dell'arte avec des pratiques de théâtre physique contemporain qui mettent l'accent sur leur utilisation en relation avec l'expression physique et la danse.

La musica e la composizione sonora della produzione sono l'opera d'Elia Moretti, collaboratore di lunga data del Théâtre Continuo, che l'ha creata a partire da vere registrazioni sonore della realtà quotidiana della città e della natura del Burkina Faso.

Lo spettacolo verrà replicato il **30 marzo alle 20.30** al **Teatro Dimitri di Verscio**.

Entrata libera con offerte
a favore dell'Associazione BEOGO

CONFÉRENCE

LA FRANCOPHONIE N'EST PAS FRANÇAISE: ELLE EST AFRICAINE!

Max Lobe, écrivain

Pas de doute! L'avenir de la Francophonie se joue en Afrique. Eh oui! En 2050, 85% de la population francophone mondiale se trovera bel et bien en Afrique. Au vu de cette donnée, quelle place pour le fameux FPA (Français Populaire Africain)? Les francophones occidentaux et la très aristocrate Académie française sauront-ils s'adapter à cette nouvelle situation?

Le débat est lancé pour le 4 avril 2019... Le plus camerounais des écrivains suisses, Max Lobe, viendra discuter sur cette question avec nous.



Né à Douala nel 1986, Max Lobe grandit au Cameroun et arriva in Svizzera all'età di 18 anni, due anni dopo l'ottenimento del suo Bac. A Lugano, siamo studi di Comunicazione e Journalism. Passione per l'istoria e per la politica, siamo un Master in Politique et Administration publique all'Institut des Hautes Études en Administration Publique de Lausanne.

Il è oggi stabilito a Genève dove si consacra interamente alla letteratura. In cinque anni, ha scritto 4 romanzi salutati dalla critica anche bene in Svizzera quanto all'estero, e più volte premiati.

En 2013, c'est 39 Rue de Berne aux éditions Zoé. Malgré la délicatesse des thèmes qui y sont abordés, son écriture est imprégnée de beaucoup d'humour et d'empathie. Le livre reçoit en 2014 le Prix du Roman des Romands. La même année, il publie *La Trinité Bantoue*, roman unanimement salué par la critique in Svizzera e bene oltre le frontiere. Puis *Confidences*, qui reçoit le prix Kourouma 2017. Et en mars 2018, Max Lobe publie *Loin de Douala: voyage initiatique* qui nous fait scoprire il Cameroun, suo paese d'origine, sotto tutte le sue facce.